Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

Anno 122° — Numero 145

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Giovedì, 28 maggio 1981

SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - CENTRALINO 65101
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

LEGGI E DECRETI

LEGGE 27 aprile 1981, n. 243.

Ratifica ed esecuzione dello scambio di note tra l'Italia e la Jugoslavia per la proroga al 31 dicembre 1979 dell'accordo di pesca firmato a Belgrado il 15 giugno 1973.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare lo scambio di note tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, effettuato a Belgrado il 18 settembre e il 27 dicembre 1979, relativo alla proroga fino al 31 dicembre 1979 dell'accordo sulla pesca, firmato dai due Stati il 15 giugno 1973.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data allo scambio di note di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore.

Art. 3.

All'onere di lire 800 milioni, derivante dall'applicazione della presente legge, si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1980, utilizzando parzialmente l'accantonamento « Ripiano dello squilibrio patrimoniale al 31 dicembre 1979 della gestione speciale per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La quota del 20 per cento del canone complessivo, secondo quanto stabilito dalla decisione del Consiglio dei Ministri degli esteri delle Comunità europee in data 20 dicembre 1979, è a carico dei beneficiari con versamento all'entrata del bilancio statale secondo modalità fissate con apposito regolamento da emanarsi dal Ministro della marina mercantile, di concerto con quello del tesoro, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 aprile 1981

PERTINI

FORLANI — COLOMBO — ANDREATTA — COMPAGNA

Visto, *il Guardasigilli:* SARTI

TESTO DELLE NOTE

Savezni sekretarijat za vanjske poslove Socijalističke Federativne Republike Jugoslavije izražava poštovanje Ambasadi Republike Italije i u vezi razgovora jugoslovensko-italijanske delegacije o pitanju povecánja novčane nadoknade za ribolov italijanskih ribara u jugoslovenskim vodama (zone Bar, Palagruža, Dugi Otok) za 1979. godinu, u skladu sa pismom saveznog sekretara za vanjske poslove od 3. avgusta 1979. godine, ima čast da saopšti sledeće:

U toku razgovora dviju delegacija od 13. — 15. septembra 1979. godine, usaglašeno je da će italijanska atrana isplatiti jugoslovenskoj strani novčanu nadoknadu (kanon) za ribolov italijanskih ribara u zonama Bar, Dugi Otok i Palagruža za 1979. godinu, iznos od 800 miliona italijanskih lira. Isplata će biti izvršena do 31. decembra 1979. godine na račun Narodne Banke Jugoslavije « Conto estero in lire multilaterali » kod Banco d'Italia — Roma, u korist vlade SFR Jugoslavije.

Savezni sekretarijat za vanjske poslove u očekivanju zvanične potvrde italijanske strane, koristi se prilikom da italijanskoj ambasadi ponovi izraze svog osobitog poštovanja.

Beograd, 18 septembra 1979. godine

AMBASADA REPUBLIKE ITALIJE

Beograd

TRADUZIONE NON UFFICIALE

Il Segretario Federale per gli Affari Esteri della RSF di Jugoslavia presenta i suoi complimenti all'Ambasciata della Repubblica Italiana e con riferimento alle conversazioni tra le Delegazioni italiana e jugoslava relative alla questione dell'aumento del canone per la pesca esercitata dai pescatori italiani in acque jugoslave (Antivari, Pelagosa, Isola Grossa) per l'anno 1979, in conformità alla lettera del Segretario Federale per gli Affari Esteri del 3 agosto 1979, ha l'onore di informare quanto segue:

Durante i colloqui delle due Delegazioni dal 13 al 15 settembre 1979 è stata raggiunta l'intesa che la parte italiana verserà alla parte jugoslava il canone di 800 milioni di lire italiane per la pesca dei pescatori italiani nelle zone di Antivari, Pelagosa e Isola Grossa per l'anno 1979. Il versamento verrà effettuato entro il 31 dicembre 1979 sul conto della Banca Nazionale di Jugoslavia « conto estero in lire multilaterali » presso la Banca d'Italia, Roma, in favore del Governo della RSF di Jugoslavia.

Il Segretario Federale per gli Affari Esteri si avvale dell'occasione per rinnovare all'Ambasciata della Repubblica Italiana i sensi della più alta considerazione.

Belgrado, 18 settembre 1979

ALL'AMBASCIATA D'ITALIA

Belgrado

NOTA VERBALE

L'Ambasciata d'Italia presenta i suoi complimenti al Segretariato Federale per gli Affari Esteri ed ha l'onore di fare riferimento alla Nota Verbale n. 448213 dello stesso Segretariato.

L'Ambasciata d'Italia ha l'onore di informare il Segretariato Federale per gli Affari Esteri che il Governo italiano è stato autorizzato dalle competenti Autorità della Comunità Economica Europea, alle quali l'Italia ha trasferito le sue competenze in materia di relazioni di pesca con i Paesi terzi, ad accettare di pagare la somma di 800 milioni di lire in contropartita del mantenimento provvisorio fino al 31 dicembre 1979 del regime di pesca derivante dall'Accordo del 15 giugno 1973 fra Italia e Jugoslavia, secondo le modalità indicate nella menzionata Nota Verbale.

L'Ambasciata d'Italia si avvale dell'occasione per rinnovare al Segretariato Federale per gli Affari Esteri l'espressione della sua più alta considerazione.

Belgrado, 27 dicembre 1979

L'incaricato d'affari esteri
V. PENNAROLA

AL SEGRETARIATO FEDERALE PER GLI AFFARI ESTERI
Belgrado

Visto, *il Ministro degli affari esteri*
COLOMBO

DECRETI MINISTERIALI

MINISTERO DELLA SANITA'

DECRETO 9 maggio 1981.

Elenco delle amministrazioni pubbliche e degli istituti privati di riconosciuto valore scientifico autorizzati ad usufruire del sistema Medlars per l'anno 1981.

IL MINISTRO DELLA SANITA'

Vista la legge 7 agosto 1973, n. 519, concernente le modifiche ai compiti, all'ordinamento ed alle strutture dell'Istituto superiore di sanità ed in particolare l'art. 1, lettera *H*), di detta normativa;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, concernente l'istituzione del Servizio sanitario nazionale ed in particolare l'art. 9, quarto comma;

Considerato che l'Istituto superiore di sanità ha stipulato in data 27 ottobre 1978 una convenzione con The Library of Medicine, National Istitutes of Health, Bethesda, Maryland, con la quale sono stati stabiliti piani di intesa comuni a beneficio dei programmi sanitari dei rispettivi Paesi mediante l'utilizzazione del sistema Medlars diretto all'acquisizione di dati scientifici e che l'art. 1 del predetto accordo garantisce all'Istituto superiore di sanità l'esclusiva in Italia;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 1566 in data 27 febbraio 1980 con il quale sono state determinate le tariffe di collegamento annuale al predetto sistema;

Ravvisata la necessità di utilizzare a tempo pieno il predetto sistema Medlars al fine di ridurre i costi di gestione;

Considerato altresì che i dati scientifici acquisiti dagli utenti attraverso il sistema Medlars potranno essere utilizzati dall'Istituto superiore di sanità per i propri fini istituzionali;

Decreta:

Le amministrazioni pubbliche e gli istituti privati di riconosciuto valore scientifico autorizzati ad usufruire del sistema Medlars per l'anno solare 1981, sono i seguenti:

Università degli studi di Ancona;
Università degli studi di Bari;
Università degli studi di Genova;
Università degli studi di Milano;
Università degli studi di Modena;
Università degli studi di Padova;
Università degli studi di Padova - sede di Verona;
Università degli studi di Perugia;
Università degli studi di Roma;
Università degli studi di Siena;
Università degli studi di Torino;
Consiglio nazionale delle ricerche - Roma;
Consorzio socio-sanitario - Pordenone;
Ente farmacologico - Napoli;
Istituto di ricerche farmacologiche « Mario Negri » - Milano;
Nutrition Foundation of Italy - Milano;
Policlinico S. Orsola - Istituto di oncologia - Bologna;
Ospedale civile S. Maria degli Angeli - Div. radioterapia e oncologia clinica - Pordenone;
Ente ospedaliero regionale - Ospedali riuniti di Parma - Centro oncologico medico - Parma.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, addì 9 maggio 1981

Il Ministro: ANIASI

(3117)

DECRETO 14 maggio 1981.

Aumento del 30 % per il 1980 delle tariffe del nomenclatore delle protesi ortopediche e acustiche dirette al recupero funzionale dei soggetti affetti da minorazioni fisiche.

IL MINISTRO DELLA SANITA'

Visto l'art. 26, ultimo comma, della legge 23 dicembre 1978, n. 833, concernente il tariffario nazionale delle protesi;

Viste le richieste di aumento delle tariffe avanzate dalle aziende fornitrici di apparecchi ortopedici e acustici, giustificate dagli aumenti dei costi di produzione;

Vista la raccomandazione espressa dal Consiglio sanitario nazionale nella seduta del 21 novembre 1980;

Vista la legge 20 marzo 1981 con la quale è stato aumentato di L. 404,7 miliardi il Fondo sanitario nazionale;

Vista la nota dell'ufficio centrale della programmazione sanitaria n. 100/UCPS/2.4/2397 del 7 maggio 1981, nella quale è indicato che, di detto stanziamento, quanto a lire 7 miliardi sono da destinarsi all'aumento del 30% delle tariffe delle forniture ortopediche e acustiche agli invalidi civili per l'anno 1980;

Decreta:

Art. 1.

E' autorizzato l'aumento del 30% sulle tariffe fissate al 1° gennaio 1978 del nomenclatore delle protesi ortopediche e acustiche di cui alle circolari, rispettivamente, n. 14 del 10 febbraio 1976 e n. 7 del 19 gennaio 1980.

Art. 2.

L'aumento, di cui al precedente articolo, concerne le forniture di protesi ortopediche e acustiche agli invalidi civili ordinate dagli enti competenti durante il 1980.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 14 maggio 1981

Il Ministro: ANIASI

(3118)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 9 maggio 1981.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa « Aurelio Carraturo », in Margherita di Savoia, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Viste le risultanze delle ispezioni straordinarie effettuate il 9 novembre 1978 ed il 21 aprile 1980 nei confronti della società cooperativa di produzione e lavoro « Aurelio Carraturo », con sede in Margherita di Savoia (Foggia), dalle quali si rileva che l'Ente predetto non ha attività sufficienti per il pagamento dei debiti;

Ritenuta la necessità di sottoporre la cooperativa in parola alla procedura della liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Tenuto conto delle designazioni effettuate dall'Associazione nazionale di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo cui l'Ente predetto aderisce, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Decreta:

La società cooperativa di produzione e lavoro « Aurelio Carraturo » a r.l., con sede in Margherita di Savoia (Foggia), costituita per rogito notaio Marzaro Maria in data 5 dicembre 1972 è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 ed il geom. Menduni Cataldo Mario ne è nominato commissario liquidatore.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 9 maggio 1981

p. *Il Ministro*: CASTELLI

(3120)

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

DECRETO 27 maggio 1981.

Istituzione dell'obbligo di effettuare un deposito vincolato infruttifero per i pagamenti all'estero.

IL MINISTRO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DELLE FINANZE
E
IL MINISTRO DEL TESORO

Visti gli articoli 1 e 2 del decreto luogotenenziale del 16 gennaio 1946, n. 12, concernente attribuzioni del Ministero del commercio con l'estero;

Visto l'art. 1 della legge 20 luglio 1952, n. 1126, e successive modificazioni, concernente disposizioni integrative in materia valutaria e di commercio con l'estero;

Visto il decreto-legge 28 luglio 1955, n. 586, convertito, con modificazioni, nella legge 26 settembre 1955, n. 852, concernente nuove norme sulla negoziazione e la cessione di valute estere allo Stato;

Visto il decreto-legge 6 giugno 1956, n. 476, convertito, con modificazioni, nella legge 25 luglio 1956, n. 786, concernente nuove norme valutarie e istituzione di un mercato libero di biglietti di Stato e di banca esteri;

Vista la legge 4 febbraio 1960, n. 43, concernente modifica all'art. 2 del decreto-legge 28 luglio 1955, n. 586, convertito, con modificazioni, nella legge 26 settembre 1955, n. 852;

Visto il decreto ministeriale 7 agosto 1978 riguardante norme concernenti i regolamenti valutari ed i rapporti finanziari con l'estero;

Visto il decreto ministeriale 12 marzo 1981 recante norme concernenti i regolamenti valutari e i rapporti finanziari con l'estero;

Considerata l'opportunità di agevolare l'aggiustamento della bilancia dei pagamenti anche attraverso il controllo della liquidità bancaria;

Decreta:

Art. 1.

Gli acquisti contro lire di valuta estera a pronti e a termine, da parte di residenti per il regolamento di transazioni con l'estero autorizzate in via generale o particolare, sono subordinati alla costituzione presso una banca agente, da parte dei residenti interessati, o da parte di altri residenti, in proprio su mandato dei primi e con riferimento alle specifiche operazioni con l'estero, di un deposito infruttifero in lire italiane vincolato per la durata di 90 giorni di importo pari al 30 per cento delle lire italiane impiegate per l'acquisto della valuta estera.

Sono soggetti all'obbligo dello stesso deposito i pagamenti all'estero per le transazioni suddette effettuati mediante addebitamento di conti valutari nonché accreditamenti in conti in lire di pertinenza estera.

I depositi come sopra costituiti devono essere giornalmente riversati dalle banche agenti alla Banca d'Italia.

Art. 2.

L'obbligo di costituire il deposito di cui all'art. 1 cesserà alla data del 1° ottobre 1981.

Art. 3.

Sono escluse dall'obbligo del suddetto deposito le seguenti operazioni:

acquisti di titoli emessi dalla BEI e dalla CECA ed ammessi al collocamento totale o parziale in Italia;

rimborsi e pagamenti di interessi relativi a prestiti ricevuti dall'estero;

pagamenti a non residenti di pensioni e risparmi, altre prestazioni derivanti da assicurazioni sociali e contributi alimentari dovuti per legge;

trasferimenti di stipendi ad agenti italiani all'estero, con esclusione delle spese di rappresentanza;

assegnazioni ad espatriandi, nel limite previsto di lire italiane 5 milioni a persona oltre la assegnazione turistica;

pagamenti su conti speciali autorizzati alimentati con fondi di provenienza estera per gli addebiti consentiti dalle specifiche autorizzazioni;

erogazione, mediante accreditamenti in conti dell'estero, di crediti accordati in base alla legge 24 maggio 1977, n. 227;

rimesse di risparmi su redditi di lavoro;

contributi assistenziali agli emigrati e prestiti dell'ICLE;

pagamenti tramite vaglia postale e postagiro internazionali, entro i massimi consentiti;

pagamenti per importazioni di stampa estera quotidiana e periodica;

accreditamenti in conti esteri di compagnie di navigazione marittima ed aerea di ricavi derivanti dalla vendita di biglietti di passaggio;

pagamenti a favore di compagnie estere di navigazione marittima ed aerea di noli e noleggi per trasporto merci;

indennizzi di compagnie di assicurazione per responsabilità civile di residenti verso non residenti;

pagamenti a seguito di sentenze passate in giudicato;

pagamenti per provviste, dotazioni di bordo e bunkeraggi;

investimenti di capitali italiani all'estero, quando assoggettati o esonerati dal deposito di cui ai decreti ministeriali 7 agosto 1978 e 12 marzo 1981;

pagamenti effettuati con disponibilità di « conto autorizzato »;

erogazioni di prestiti accordati da istituti italiani di credito a medio termine in attuazione di intese intergovernative o destinati al finanziamento di esportazioni italiane;

erogazioni a fronte di crediti accordati da banche agenti a controparti estere e che concorrano alla formazione delle attività delle banche stesse verso l'estero in valuta e in lire;

trasferimenti effettuati tramite l'Ufficio italiano dei cambi;

estinzioni di finanziamenti in valuta obbligatori, in essere alla data del 27 maggio 1981 per pagamenti anticipati di importazioni;

assegnazioni di valuta a titolo di cura, sostentamento, studio e affari.

Art. 4.

Sono parimenti esclusi dal deposito i pagamenti per importazioni di frumento (tariffa doganale n. 10.01), di oli greggi di petrolio (tariffa doganale 27.09), reni artificiali e ricambi nonché prodotti emoderivati e i pagamenti, per qualsiasi causale, fino ad un massimo di lire italiane centomila.

Art. 5.

Le norme di attuazione del presente provvedimento, nonché eventuali ulteriori deroghe all'obbligo del deposito suddetto, saranno disposte dal Ministero del commercio con l'estero.

Art. 6.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Roma, addì 27 maggio 1981

Il Ministro del commercio con l'estero
MANCA

Il Ministro delle finanze
REVIGLIO

Il Ministro del tesoro
ANDREATTA

(3224)

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 15 aprile 1981.

Approvazione di condizioni particolari di polizza da applicare ad un contratto in forma collettiva presentate dalla S.p.a. Assicurazioni generali, in Roma.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la domanda della società per azioni Assicurazioni generali, con sede legale in Roma, intesa ad ottenere l'approvazione di condizioni particolari di polizza, da applicare ad un contratto in forma collettiva;

Viste le condizioni di polizza allegate alla predetta domanda;

Decreta:

Sono approvate, secondo il testo debitamente autenticato, le condizioni particolari di polizza di seguito indicate, presentate dalla società per azioni Assicurazioni generali, con sede in Roma:

condizioni particolari di polizza regolanti le operazioni di capitalizzazione a premio unico, da applicarsi alla collettiva stipulata con lo I.A.S.M. - Istituto di assistenza per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Roma, addì 15 aprile 1981

p. *Il Ministro*: MAGNANI NOYA

(3156)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

AZIENDA DI STATO PER GLI INTERVENTI NEL MERCATO AGRICOLO

Attuazione della disciplina comunitaria di mercato per i cereali e affidamento ad assuntori dei servizi relativi alle operazioni di intervento nel mercato dei cereali per la campagna di commercializzazione 1981-82.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Viste le leggi 13 maggio 1966, n. 303 e 31 marzo 1971, n. 144;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1967, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 200 del 10 ottobre 1967, con cui sono stati affidati all'A.I.M.A. tutti i compiti di organismo di intervento nel mercato comune dei cereali;

Visto il D.P.Az. n. 321 del 16 aprile 1971;

Visti i seguenti regolamenti della Comunità economica europea (CEE) sull'organizzazione comune di mercato nel settore dei cereali. n. 2727/75 del 29 ottobre 1975 e successivi regolamenti modificativi e integrativi nonchè n. 2731/75, n. 2738/75 e n. 2739/75 del 29 ottobre 1975, n. 1403/69 del 18 luglio 1969, n. 376/70 del 27 febbraio 1970, e successive modificazioni;

Considerato che i regolamenti comunitari recanti disposizioni in merito alle modalità e condizioni per l'attuazione delle operazioni di intervento nel settore dei cereali nella campagna di commercializzazione 1981/82 sono in corso di emanazione da parte dei competenti organi comunitari e che tali regolamenti sono direttamente applicabili negli Stati membri e che pertanto occorre solo provvedere ad una opportuna divulgazione;

Considerato che la campagna di commercializzazione 1981-82 inizia il 1° agosto 1981;

Ritenuta la necessità di provvedere ad assicurare dal 1° agosto 1981 i servizi di intervento nel mercato dei cereali per la campagna di commercializzazione 1981-82 secondo le norme dei citati regolamenti della Comunità economica europea e delle citate leggi nazionali;

Considerato che a tal fine occorre provvedere tempestivamente all'affidamento ad assuntori del servizio relativo al compimento delle operazioni esecutive di intervento procedendo all'uopo a trattativa privata, ai sensi dell'art. 12, secondo comma, della legge 13 maggio 1966, n. 303, con cooperative, consorzi e loro organizzazioni ed altri operatori, ritenuti idonei a giudizio del Consiglio di amministrazione dell'A.I.M.A. che dispongano di attrezzature idonee alla lunga conservazione dei prodotti;

Nell'adunanza del 21 maggio 1981;

Ha deliberato:

1) La Comunità europea ha fissato le modalità per dare attuazione alle operazioni di intervento nel mercato dei cereali per la campagna 1981-82. Le modalità e condizioni per i conferimenti di cereali all'intervento previsti dalla regolamentazione comunitaria in corso di emanazione saranno riportati in apposito disciplinare emanato dall'A.I.M.A. e che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana al più tardi quindici giorni prima dell'inizio della campagna 1981-82.

2) Ai sensi dell'art. 10 della legge 13 maggio 1966, n. 303, l'A.I.M.A. intende affidare mediante trattativa privata il servizio di assuntore per il compimento delle operazioni esecutive d'intervento per la campagna 1981-82 a cooperative, consorzi e loro organizzazioni e altri operatori ritenuti idonei dall'A.I.M.A., che dispongono di attrezzature idonee alla ricezione, conservazione e successiva cessione dei cereali conferiti all'intervento. L'affidamento dell'incarico avverrà nei limiti e alle condizioni contenute nell'atto disciplinare 27 giugno 1980 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 184 del 7 luglio 1980 e nel successivo contratto di affidamento del servizio medesimo.

3) L'ammontare massimo dei compensi riconoscibili all'assuntore per le singole operazioni indicate all'art. 12 del sopra menzionato atto disciplinare è fissato nelle seguenti misure:

compenso per operazioni conservazione cereali (art. 12, primo comma) L. 148 per quintale e per mese di giacenza;

compenso per operazioni entrata in magazzino dei cereali (art. 12, secondo comma, 1ª parte) L. 290 per quintale di prodotto introdotto;

compenso per operazioni uscita da magazzino dei cereali (art. 12, secondo comma, 2ª parte) L. 370 per quintale di prodotto uscito;

compenso a titolo di costo del finanziamento per le somme anticipate per gli acquisti e variabile nel corso della campagna in funzione del tasso di sconto fissato dalla Banca d'Italia L. 250/tonn./giorno di grano duro acquistato e L. 170/tonn./giorno di grano tenero acquistato.

4) Gli operatori indicati al precedente punto 2 che intendono ottenere l'affidamento dell'incarico di assuntore del servizio devono presentare all'A.I.M.A. - Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo - Via Palestro n. 81, Roma, entro il termine improrogabile di trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente delibera nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, apposita domanda indirizzata al presidente dell'A.I.M.A. e sottoscritta dal legale rappresentante dell'organismo richiedente.

Per le domande spedite per posta farà fede la data del timbro postale della località di partenza.

Nella domanda, da redigersi su carta da bollo, devono essere indicate:

la ragione sociale ed il legale rappresentante dell'organismo richiedente;

l'attività normalmente svolta;

il centro o i centri di commercializzazione nei quali il richiedente intende operare, scelti fra quelli già fissati dalla Comunità europea per la campagna 1980-81, nonchè la specie e quantità di prodotto che è in grado di acquistare e conservare;

l'ubicazione, la capacità ricettiva di carico e scarico giornaliero dei singoli magazzini disponibili nel centro o nei centri di commercializzazione indicati. I magazzini di ciascun centro debbono avere una capacità complessiva non inferiore a tonn. 2.000 e singola non inferiore a tonn. 1.000 distintamente per specie di cereale;

la percentuale del ribasso sull'ammontare dei compensi indicati al punto 3 della presente delibera.

La domanda deve essere corredata di:

atto costitutivo e statuto;

certificato della cancelleria del tribunale, rilasciato non oltre tre mesi prima della scadenza della presente delibera, dal quale risulti che il richiedente si trova nel pieno e libero esercizio di tutti i suoi diritti e che la persona, che ha per esso firmato la domanda, ne ha la rappresentanza legale e la capacità di obbligarlo;

indicazione del titolo di disponibilità dei magazzini. Per quelli non di proprietà del richiedente presentazione di dichiarazione di messa a disposizione da parte del proprietario;

impegno a ricevere in qualsiasi momento della campagna 1981-82 i quantitativi di cereali che dovessero essere offerti all'intervento in relazione alla capacità ricettiva messa a disposizione per ciascun magazzino, senza opporre alcuna eccezione di sorta;

planimetria di ciascuno dei magazzini disponibili con allegata descrizione delle attrezzature specifiche esistenti e della loro capacità di introduzione e di uscita dei cereali;

dimostrazione della capacità finanziaria del richiedente corrispondente al valore delle quantità di cereali che si è in grado di acquistare e conservare nei magazzini messi a disposizione. Tale dimostrazione, fornita attraverso presentazione di nulla osta bancario ad apertura di credito od altro documento bancario, fidejussorio o connesso con l'attività svolta in passato e rilevabile dal bilancio, dovrà tener conto del fatto che le somme anticipate per gli acquisti e il relativo compenso di prefinanziamento saranno rimborsate dall'A.I.M.A. sulla base di situazioni bimestrali;

5) Gli assuntori del servizio per la campagna 1980-81 che chiedono l'attribuzione dell'incarico ai sensi della presente delibera, sono esonerati dal presentare l'atto costitutivo e lo statuto, nonchè per i magazzini già riconosciuti idonei la planimetria con allegata descrizione.

6) L'A.I.M.A. si riserva la facoltà di verificare la sussistenza dei requisiti di idoneità e disponibilità dei magazzini messi a disposizione.

7) Ogni domanda presentata ai sensi della presente delibera non può essere ritirata o modificata, qualora accolta dall'A.I.M.A., obbliga l'offerente all'accettazione dell'incarico di assuntore del servizio attraverso la stipula del successivo contratto alle condizioni specificate in domanda.

8) Subordinatamente alla prioritaria esigenza d'assicurare la piena funzionalità dei centri di intervento fissati dalla Regolamentazione comunitaria, l'A.I.M.A. procederà alla valutazione delle offerte tenendo conto dell'economicità del costo del servizio, della idoneità dei magazzini e della loro disponibilità.

9) Il servizio è affidato dall'A.I.M.A. con contratto nel quale saranno riportate in dettaglio le condizioni contenute nella presente delibera e nell'atto disciplinare già citato al punto 2 per l'espletamento del servizio stesso.

Roma, addì 21 maggio 1981

Il Ministro - Presidente: BARTOLOMEI

(3124)

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Dimissioni del commissario liquidatore della S.p.a. Centrale, in liquidazione coatta amministrativa

Con decreto del Presidente della Repubblica 2 marzo 1981, registrato alla Corte dei conti il 7 aprile 1981, registro n. 3 Industria, foglio n. 198, sulla proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sono state accettate le dimissioni dall'incarico del dott. Antonio Bertani, che, a decorrere dalla data del citato decreto, cessa dall'incarico di commissario liquidatore della compagnia di assicurazioni S.p.a. Centrale, in Roma. Con decreto ministeriale in pari data si provvede alla nomina del nuovo commissario liquidatore.

(3158)

Nomina del commissario liquidatore della S.p.a. Centrale, in liquidazione coatta amministrativa

Con decreto ministeriale 11 aprile 1981 l'avv. Carlo Nicolò è stato nominato commissario liquidatore della compagnia di assicurazioni Centrale S.p.a, in Roma. Al commissario liquidatore spetta, a carico della liquidazione, oltre al rimborso spese, un compenso mensile di L. 650.000 a titolo di acconto delle competenze spettantegli per l'opera prestata. Il compenso definitivo sarà erogato al termine delle operazioni liquidatorie, ai sensi del decreto ministeriale 27 novembre 1976.

(3159)

Dimissioni del commissario liquidatore della S.p.a. Columbia, in liquidazione coatta amministrativa

Con decreto del Presidente della Repubblica 2 marzo 1981, registrato alla Corte dei conti il 7 aprile 1981, registro n. 3 Industria, foglio n. 199, sulla proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sono state accettate le dimissioni dall'incarico del dott. Antonio Bertani che, a decorrere dalla data del citato decreto, cessa dall'incarico di commissario liquidatore della compagnia di assicurazioni S.p.a. Columbia, in Roma. Con decreto ministeriale in pari data si provvede alla nomina del nuovo commissario liquidatore.

(3160)

Nomina del commissario liquidatore della S.p.a. Columbia, in liquidazione coatta amministrativa

Con decreto ministeriale 11 aprile 1981 l'avv. Carlo Nicolò è stato nominato commissario liquidatore della compagnia di assicurazioni Columbia S.p.a., in Roma. Al commissario liquidatore spetta, a carico della liquidazione, oltre al rimborso spese, un compenso mensile di L. 850.000 a titolo di acconto delle competenze spettantegli per l'opera prestata. Il compenso definitivo sarà erogato al termine delle operazioni liquidatorie, ai sensi del decreto ministeriale 27 novembre 1976.

(3161)

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile

Con decreto del Presidente della Repubblica 25 ottobre 1977, su proposta del Ministro dell'interno, in seguito a parere della commissione prevista dall'art. 7 della legge 2 gennaio 1958, n. 13, sono state conferite le seguenti ricompense al valor civile alle persone sottoindicate in riconoscimento delle azioni coraggiose di seguito a ciascuna riportate:

Medaglie d'oro

Alla memoria della guardia campestre Francesco Fimmanò, il 12 settembre 1971 in Sinopoli (Reggio Calabria). Venuto a conoscenza che alcuni cacciatori di frodo si aggiravano in una zona ov'erasi nascosto un pericoloso evaso, chiedeva la partecipazione di militari dell'Arma per effettuare una vasta battuta. Dopo una faticosa perlustrazione, mentre in prima fila percorreva un difficile e impervio sentiero, veniva fatto segno a colpi di fucile che lo uccidevano all'istante. Fulgido esempio di preclare virtù civiche e di alto senso del dovere spinto fino allo estremo sacrificio.

Alla memoria di Frabrizio Cappelletti, il 12 maggio 1976 in Milano. — Con eroico slancio, non esitava ad affrontare due malviventi armati che avevano ferito e rapinato un uomo, cercando di impedirne la fuga. Fatto segno a colpi di pistola sparati al suo indirizzo da distanza ravvicinata, perdeva la giovane vita. Fulgido esempio di eccezionale abnegazione e di preclare civiche virtù.

Medaglie d'argento

Stellario Ingemi, il 3 maggio 1976 in Messina. — Con sprezzo del pericolo, nonostante la giovane età, non esitava a slanciarsi in soccorso di un uomo rimasto prigioniero della propria auto precipitata in mare. Dopo reiterati tentativi e notevoli sforzi, riusciva ad estrarre il malcapitato da un finestrino, traendolo in salvo. Mirabile esempio di elette virtù civiche e di grande coraggio.

Maresciallo di 2ª classe A.M. Cosmo Pizzuto, il 22 maggio 1975 in Senigallia. — Con generosa abnegazione accorreva in soccorso di un uomo rimasto prigioniero delle fiamme in un garage. Benchè ustionato in un tentativo di penetrare dal retro del locale, riusciva a scardinare una saracinesca e a riportare all'aperto il malcapitato. Mirabile esempio di sprezzo del pericolo e di elette virtù civiche.

Giancarlo Reato e Armando Busetto, l'8 novembre 1975 in Venezia. — Richiamato da grida d'aiuto prontamente interveniva e, nonostante il freddo intenso, non esitava a lanciarsi nelle profonde acque di un canale per soccorrere una donna in procinto di annegare. Coadiuvato da altro animoso riusciva, dopo notevoli sforzi, a trarre in salvo la malcapitata. Mirabile esempio di coraggio e di elette virtù civiche.

Francesco Cominelli, il 26 novembre 1975 in Milano. — Dipendente di un istituto di credito, affrontava con fermezza e decisione un rapinatore che aveva fatto irruzione nella banca, non esitando ad ingaggiare una violenta colluttazione. Coadiuvato da altro animoso, riusciva a bloccare e disarmare il bandito. Mirabile esempio di coraggio ed alto senso del dovere.

Alla memoria della guardia giurata Mario Balloi, il 14 giugno 1976 in Torino. — Addetto alla vigilanza di un istituto di credito, si opponeva con coraggio e decisione al tentativo di rapina da parte di alcuni malviventi armati. Fatto segno a colpi proditoriamente esplosigli da uno dei banditi, perdeva la giovane vita. Luminoso esempio di cosciente sprezzo del pericolo e di alto senso del dovere.

Umberto Iacomoni, l'11 luglio 1976 in Monte S. Savino (Arezzo). — Mosso da generoso impulso e consapevole del grave rischio cui si esponeva, penetrava, attraverso una finestra, in una abitazione in cui si era sviluppato un violento incendio per la fuoruscita di gas da una bombola che stava per scoppiare, per porre in salvo un bambino rimasto prigioniero delle fiamme. Mentre stava ritornando all'aperto con il minore fra le braccia si verificava la temuta deflagrazione che causava al soccorritore gravi ustioni. Mirabile esempio di non comune coraggio e di grande altruismo.

Medaglie di bronzo

Roberto Pistoia, il 6 agosto 1975 in Alessandria d'Egitto. — Spinto da generoso impulso, non esitava a slanciarsi nelle acque inquinate del porto, nonostante una fitta oscurità, per soccorrere un uomo che, prigioniero di un'autovettura precipitata in mare, era in procinto di soccombere.

Francesco Ferrari, il 26 novembre 1975 in Milano. — Impiegato di un istituto di credito, non esitava a dar manforte ad altro animoso che stava lottando con un malvivente penetrato nella banca per effettuare una rapina, riuscendo a bloccare e disarmare il delinquente.

Rosaria Illuminato, il 14 gennaio 1976 in Catania. — Titolare di un'edicola si opponeva coraggiosamente ad una rapina da parte di malviventi armati e mascherati. Con pronta reazione, riusciva, benchè ferita da uno dei delinquenti, a metterli in fuga.

Flaviano Visentin, Luciano Signor, Antonio De Martin e guardia forestale Francesco Caporali, il 19 gennaio 1976 in Cavaso del Tomba (Treviso). — Coraggiosamente penetrava, con altri volenterosi, in una abitazione in fiamme ove due donne erano rimaste prigioniere del fuoco. Dopo notevoli sforzi, riusciva a sottrarre a sicura morte le due malcapitate, calandole con delle corde da una finestra.

Salvatore Calabrese, il 4 febbraio 1976 in Messina. — Coraggiosamente si slanciava nelle gelide acque del porto, riuscendo, con notevoli sforzi, a trarre salva a riva, una persona in procinto di annegare.

Franco Valmarana, il 3 aprile 1976 in Murano (Venezia). — Coraggiosamente si gettava nelle acque di un canale per soccorrere un ragazzo che, precipitatovi con la propria bicicletta, era in procinto di annegare, riuscendo a trarlo in salvo.

Fosco Micheletti, il 2 agosto 1976 in Marina di Bibbona (Livorno). — Lanciatosi con coraggio e prontezza in soccorso di un uomo che si dibatteva, invocando aiuto, nelle agitate acque del mare, riusciva, dopo notevoli sforzi, a trarlo in salvo a riva.

Nildo Caire, il 5 ottobre 1976 ad Imperia — Lanciatosi in aiuto di una donna, che caduta da un motoveicolo era rimasta avvolta dalle fiamme subito sprigionatesi per la fuoriuscita di carburante dal serbatoio, persisteva nelle operazioni di soccorso nonostante le gravi ustioni riportate, riuscendo a trarre in salvo la malcapitata.

Vigile urbano Pierino Primavera, il 26 febbraio 1976 in Torre S. Susanna (Brindisi). — Notato un ladro uscire di corsa da una farmacia, lo affrontava con decisione e, nonostante questi avesse estratto la pistola, riusciva a catturarlo dopo violenta colluttazione con l'aiuto di altro animoso.

Cosimo Calcagni, il 26 febbraio 1976 in Torre S. Susanna (Brindisi). — Interveniva prontamente riuscendo a disarmare un malvivente che, perpetrato un furto in una farmacia, durante la fuga aveva estratto la pistola.

Con decreto del Presidente della Repubblica 17 novembre 1977, su proposta del Ministro dell'interno, in seguito a parere della commissione prevista dall'art. 7 della legge 2 gennaio 1958, n. 13, sono state conferite le seguenti ricompense al valor civile alle persone sottoindicate, in riconoscimento delle azioni coraggiose di seguito a ciascuna riportate:

Medaglie d'oro

Alla memoria di Nicola Ruffo, il 6 febbraio 1974 in Bari, con cosciente sprezzo del pericolo, interveniva in soccorso della gerente di una tabaccheria che era stata minacciata da cinque rapinatori, slanciandosi contro uno di questi. Un colpo di pistola esploso a tradimento dai malfattori al suo indirizzo, lo feriva mortalmente. Luminoso esempio di non comune coraggio e di operante umana solidarietà spinta fino all'estremo sacrificio.

Alla memoria della guardia forestale **Canio Loguercio, il** 1° febbraio 1976 in Accettura (Matera), in servizio d'istituto in una foresta demaniale si poneva unitamente ad un collega, alla ricerca di due cacciatori di frodo con l'intento di assicurarli alla giustizia, ma un colpo, proditoriamente sparatogli da uno dei bracconieri che gli avevano teso un agguato, stroncava la sua giovane vita. Esempio magnifico di preclare virtù civiche e di altissimo senso del dovere spinto sino all'estremo sacrificio.

Alla memoria del vigile del fuoco Antonio Madonna il 15 aprile 1976 in Casal di Principe (Caserta), in occasione di un violento incendio che aveva reso pericolanti le strutture portanti di un edificio, si offriva spontaneamente di penetrare all'interno per spegnere gli ultimi focolai, incurante del grave rischio cui si esponeva. Travolto dal crollo dello stabile, veniva estratto in condizioni disperate dalle macerie e decedeva poco dopo durante il trasporto in ospedale. Magnifico esempio di generoso ardimento e di altissimo senso del dovere.

Alla memoria di Francesco Santamaria, il 3 agosto 1976 in Marina di Ginosa (Taranto), in un supremo slancio di generosità, benchè poco esperto del nuoto, si tuffava in mare da un gommone per soccorrere la propria sorella che, caduta in acqua, era in procinto di annegare. Nel difficile intervento che consentiva il salvataggio della pericolante, stremato per lo sforzo, perdeva la giovane vita. Fulgido esempio di amore fraterno spinto fino all'estremo sacrificio.

Alla memoria del vice questore dott. Vittorio Padovani, il 15 dicembre 1976 in Sesto S. Giovanni (Milano). — Funzionario di polizia incaricato, unitamente ad altri collaboratori di effettuare una perquisizione domiciliare e di procedere all'arresto di un appartenente ad organizzazione eversiva, qualificatosi ed entrato nell'abitazione del malvivente, veniva mortalmente ferito da un colpo di pistola esploso proditoriamente al suo indirizzo. Ancora in vita, rinunziava a far uso della propria arma per non colpire i genitori del bandito che si erano venuti a trovare nello specchio di tiro. Esempio luminoso di alto senso del dovere, sprezzo del pericolo e generoso altruismo spinti fino al sacrificio della vita.

Bernardo Germani, capo squadra, vigile del fuoco; Mario Di Santo, vigile del fuoco; Michele Passero, vigile del fuoco; Antonio Valentino, vigile del fuoco, alla memoria il 12 luglio 1977 in Cassino (Frosinone). — interveniva prontamente, con altri generosi, presso uno stabilimento di stoccaggio ed imbottigliamento di gas liquido ove era stata segnalata una rilevante perdita da una tubazione che collegava gli impianti fissi ad un'autocisterna. Pur consapevole del gravissimo rischio, non esitava, al fine di scongiurare terrificanti conseguenze ai caseggiati adiacenti da un'imminente, probabile esplosione, ad avvicinarsi al punto di travaso del gas per cercare di chiudere manualmente la valvola dei serbatoi della fabbrica, ma una violenta deflagrazione lo colpiva, causandone la morte. Esempio mirabile di alto senso del dovere e sprezzo del pericolo spinti fino all'estremo sacrificio.

Mario di Giorgio, vigile del fuoco, il 12 luglio 1977 in Cassino (Frosinone). — Interveniva prontamente, con altri generosi, presso uno stabilimento di stoccaggio ed imbottigliamento di gas liquido ove era stata segnalata una rilevante perdita da una tubazione che collegava gli impianti fissi ad un'autocisterna. Pur consapevole del gravissimo rischio, non esitava, al fine di scongiurare terrificanti conseguenze ai caseggiati adiacenti da un'imminente, probabile esplosione, ad avvicinarsi al punto di travaso del gas per cercare di chiudere manualmente la valvola dei serbatoi della fabbrica, ma una violenta deflagrazione lo colpiva, causandogli terribili ustioni. Esempio mirabile di alto senso del dovere e sprezzo del pericolo.

Medaglie d'argento

Capo squadra vigile del fuoco Michele Carollo, il 7 febbraio 1975 in Milano. — Informato che ignoti attentatori avevano provocato l'incendio di un'autovettura situata nel cortile di un istituto scolastico, interveniva prontamente e, assieme ad altri generosi, iniziava l'operazione di spegnimento onde evitare una probabile esplosione del serbatoio del carburante ed il propagarsi delle fiamme alle vetture parcheggiate nei pressi. Avvicinatosi al veicolo, adoperava la lancia nebulizzatrice, ma la temuta, improvvisa deflagrazione del mezzo lo ustionava gravemente. Esempio mirabile di alto senso del dovere e sprezzo del pericolo.

Vigile del fuoco Fausto Tonialini, il 7 febbraio 1975 in Milano. — Informato che ignoti attentatori avevano provocato l'incendio di un'autovettura situata nel cortile di un istituto scolastico, interveniva prontamente e assieme ad altri generosi, iniziava l'operazione di spegnimento onde evitare una probabile esplosione del serbatoio del carburante ed il propagarsi delle fiamme alle vetture parcheggiate nei pressi. Avvicinatosi al veicolo, adoperava la lancia nebulizzatrice, ma la temuta, improvvisa deflagrazione del mezzo lo ustionava gravemente ed una scheggia lo feriva alla fronte. Esempio mirabile di alto senso del dovere e sprezzo del pericolo.

Moreno Calore il 6 maggio 1975 in Este (Padova). — Spinto dal generso impulso della sua giovanissima età ed incurante del grave rischio cui si esponeva, si slanciava vestito, nelle gelide e limacciose acque di un canale in piena per soccorrere un bimbo in procinto di annegare e lottando contro la corrente impetuosa, riusciva a sostenerlo fino al sopraggiungere di altri animosi. Esempio luminoso di nobile altruismo e di operante umana solidarietà.

Giuseppe Brunello il 6 maggio 1975 in Este (Padova). — Mosso da generoso impulso ed incurante del grave rischio cui si esponeva, si slanciava vestito nelle gelide ed impetuose acque di un canale in piena per soccorrere due persone in procinto di annegare, riuscendo ad aiutarle a mantenersi aggrappate alle arcate di un ponte, fino al sopraggiungere di altri animosi. Esempio luminoso di nobile altruismo e di operante solidarietà umana.

Vigile del fuoco Pasquale Baldin, il 6 maggio 1975 in Este (Padova). — Spinto da generoso impulso ed incurante del grave rischio cui si esponeva, si slanciava vestito nelle gelide ed impetuose acque di un canale in piena ove, con notevoli sforzi, soccorreva tre persone in procinto di annegare, riuscendo ad aiutarle a mantenersi aggrappate alle arcate di un ponte fino al sopraggiungere di altri animosi. Esempio luminoso di altruismo e di operante solidarietà umana.

Tommaso Bollettieri, il 22 maggio 1975 in Monza. — Appena dodicenne, noncurante del rischio cui si esponeva, si slanciava con prontezza e decisione nelle fredde acque di un canale, in soccorso di un amico colto da malore. Raggiunto il pericolante, riusciva a trattenerlo a galla, per alcuni minuti, ma venutosi a trovare a sua volta in difficoltà doveva essere tratto in salvo. Mirabile esempio di ardimento e di generoso altruismo.

Capo squadra dei vigili del fuoco Dino de Lazzari, il 29 giugno 1975 in Roma. — In occasione di un violento incendio sviluppatosi in un campo di grano, postosi alla guida di un'autopompa, riusciva a trarre in salvo due suoi colleghi già pericolosamente isolati. Prodigatosi poi nello spegnimento del fuoco divampante, gravemente ustionato, doveva desistere dalla generosa azione, riuscendo a porsi in salvo lanciandosi in un'adiacente scarpata. Fulgido esempio di ardimento e di alto senso del dovere.

Capo squadra dei vigili del fuoco Antonio Boni, vigile permanente Enzo Dall'acqua, vigile permanente Angelo Maffeis, vigile permanente Angiolino Sironi, l'8 luglio 1975 in Mantova. — Noncurante dell'intenso calore e della minaccia di crolli, penetrava all'interno di magazzini generali, ove divampava un incendio di notevoli proporzioni, per aggredire da vicino le fiamme e recuperare alcune bombole di gas liquido surriscaldate ed in procinto di esplodere. Con ripetuti interventi riusciva a portare all'aperto vari contenitori, dando anche un valido contributo all'isolamento e spegnimento dell'incendio. Esempio mirabile di alto senso del dovere e si sprezzo del pericolo.

Capo squadra dei vigili del fuoco Giovanni Gattinoni, vigile volontario ausiliario di leva Franco Orecchia, l'8 luglio del 1975 in Mantova. — Incurante della minaccia di crolli operava all'esterno di magazzini generali ove divampava un incendio di notevoli proporzioni, per spegnere le fiamme, allontanandosi dal luogo di intervento solo dopo che gli era stato ordinato di sospendere il servizio, nell'imminenza di un collasso delle strutture. Fulgido esempio di generoso attaccamento al dovere e di grande coraggio.

Antonio Placci, il 6 agosto 1975 in Faenza. — Notata un'autovettura precipitare in un fossato e prendere immediatamente fuoco, incurante del grave rischio, si slanciava in soccorso degli occupanti riuscendo, con grande sforzo, ad estrarre dall'abitacolo ed a porre in salvo una donna con il proprio piccolo, pochi istanti prima che l'auto si trasformasse in un rogo. Magnifico esempio di grande coraggio e di elette virtù civiche.

Michele Borgonovi, il 22 gennaio 1976 in Milano. — con generosa determinazione si poneva, a bordo del proprio motorino, all'inseguimento di un malfattore datosi alla fuga, riuscendo, dopo averlo affiancato e nonostante questi lo avesse colpito in pieno viso con un pugno, ad atterrare l'energumeno ed a trattenerlo sino all'arrivo delle Forze dell'Ordine. Mirabile esempio di grande coraggio e di elevato senso civico.

Giuseppe Briguglio, il 1° aprile 1976 in Belpasso (Catania). — Aggredito, mentre sostava a bordo della propria autovettura, da due rapinatori armati e mascherati, con coraggio e decisione reagiva prontamente afferrando le canne del fucile che uno dei malviventi gli poggiava sulla nuca. La sua improvvisa reazione disorientava i malfattori che, dopo averlo malmenato e ferito con un coltello in più parti, si davano alla fuga. Esempio mirabile di cosciente sprezzo del pericolo.

Vincenzo Lazzaro, il 4 luglio 1976 in Asti, località Pontetto di Variglie. — Spinto da generoso impulso ed incurante della propria incolumità, si slanciava nelle impetuose acque di un fiume in soccorso di due ragazze che stavano per essere travolte dalla corrente, riuscendo, dopo reiterati tentativi, a trarne a riva una. Tuffatosi nuovamente per salvare anche l'altra, doveva desistere per i forti vortici che minacciavano di inghiottirlo. Magnifico esempio di nobile altruismo e di elette virtù civiche.

Ispettore capo aggiunto dei vigili del fuoco ing. Marcello Castellini, il 26 luglio 1976 in Vercelli. — Richiamato da invocazioni di aiuto si gettava, senza esitazione, nelle limacciose acque di un fiume in soccorso di una donna e di un bambino che, travolti dalla corrente giacevano sul fondo. Dopo reiterati tentativi riusciva a riportare in superficie i malcapitati traendoli in salvo. Fulgido esempio di grande coraggio e di operante umana solidarietà.

Vincenzo Campana il 27 luglio 1976 in S. Albano Stura (Cuneo). — Con sprezzo del pericolo, soccorreva quattro giovani rimasti imprigionati tra le lamiere contorte di un'autovettura che, urtata la spalletta di un ponte, si era incendiata. Con notevoli sforzi riusciva ad estrarre dai rottami del mezzo i malcapitati, prima che il veicolo fosse completamente avvolto dalle fiamme. Mirabile esempio di non comune coraggio e di generoso altruismo.

Arturo Merzario, il 1° agosto 1976 in Nurburgring (Germania). — In occasione di una gara automobilistica, vista l'auto che lo precedeva uscire di strada e prendere fuoco, incurante della propria incolumità soccorreva, raggiungendolo tra le fiamme insieme ad altro animoso, lo sfortunato pilota riuscendo, dopo reiterati tentativi a trarlo dalle lamiere roventi e a porlo in salvo. Fulgido esempio di cosciente sprezzo del pericolo e di generoso altruismo.

Carabiniere Paolo Corrias, il 25 agosto 1976 in Castelsardo (Sassari). — Con pronto intervento ed incurante della propria incolumità, penetrava in un locale che, per la perdita di gas da una bombola, era stato invaso dalla fiamme alimentate dalla presenza di materiale, infiammabile. Dopo aver interrotto l'erogazione del gas, riusciva a trascinare all'aperto il grosso contenitore ormai incandescente. Mirabile esempio di non comune coraggio e di alto senso del dovere.

Tullio Alt, il 16 ottobre 1976 in Capriva del Friuli (Gorizia). — Con generosa determinazione e scientemente esponendosi a manifesto pericolo, si prodigava per trarre in salvo una giovane donna prigioniera di un'autovettura in fiamme, riuscendo ad estrarla dalle lamiere roventi ancora in vita. Luminoso esempio di grande coraggio e di operante umana solidarietà.

Antonio Ranieri, il 15 dicembre 1976 in Modane, traforo del Frejus. — Minatore di un traforo, in costruzione, con pronta decisione ed incurante del rischio cui si esponeva, si lanciava in soccorso di un compagno di lavoro che, investito da una lastra di roccia era rimasto gravemente ferito. Nel generoso

intervento, facendogli scudo con il proprio corpo, evitava che il malcapitato venisse ulteriormente colpito da altra lastra staccatasi dalla volta del tunnel, riportando anch'egli gravi lesioni. Luminoso esempio di non comune coraggio e di perseverante umana solidarietà.

Alla memoria del vigile notturno Giuseppe Siliberto, il 28 gennaio 1977 in Villa Castelli (Brindisi). — Venuto a conoscenza che un uomo armato di fucile, dopo un litigio con i suoi familiari, si era asserragliato nella propria abitazione, minacciando chiunque si avvicinasse, tentava coraggiosamente di persuaderlo ad arrendersi, ma un colpo sparato al suo indirizzo dall'energumeno, lo feriva mortalmente. Esempio luminoso di elette virtù civiche e di generoso ardimento.

Andrea di Fazio, vice capo reparto, Bartolomeo Loffredi, capo squadra, Ciro Santangelo, vigile del fuoco, Maurizio Tagliaferri vigile del fuoco, Vittorio Saraldi geometra e Sabatino Crocicchia, dott. ing. il 12 luglio 1977 in Cassino (Frosinone). — Con coraggiosa determinazione, penetrava con altri generosi in uno stabilimento di stoccaggio ed imbottigliamento di gas liquido ove, durante le operazioni di travaso del gas, per una rilevante perdita da una tubazione che collegava gli impianti fissi ad un'autocisterna si era verificata un'esplosione con un conseguente incendio. Operando in situazione difficile e particolarmente rischiosa, riusciva a serrare le valvole dei condotti, a soffocare le fiamme e a procedere al raffreddamento dell'autobotte e degli impianti di imbottigliamento, scongiurando un immane disastro. Esempio mirabile di alto senso del dovere e sprezzo del pericolo.

Medaglie di bronzo

Gerhard Dürre, l'8 agosto 1973 in Venezia, località Cavallino. — Senza esitazione si gettava nelle agitate acque del mare riuscendo, con successivi interventi, a trarre in salvo due giovani in procinto di annegare.

Marino Paganoni, vigile del fuoco, Renzo Brambilla, vigile del fuoco ausiliario e Pierangelo Brambilla, vigile del fuoco ausiliare, il 7 febbraio 1975 in Milano. — Informato che ignoti attentatori avevano provocato l'incendio di un'autovettura situata nel cortile di un istituto scolastico, interveniva prontamente e, assieme ad altri generosi, iniziava l'operazione di spegnimento onde evitare una probabile esplosione del serbatoio del carburante ed il propagarsi delle fiamme alle vetture parcheggiare nei pressi. Avvicinatosi al veicolo, l'improvvisa deflagrazione del mezzo gli causava varie ustioni.

Alfredo Curtarelli capo squadra vigile del fuoco, il 7 febbraio 1975 in Milano. — Informato che ignoti attentatori avevano provocato l'incendio di un'autovettura situata nel cortile di un istituto scolastico, interveniva prontamente e, assieme ad altri generosi, iniziava l'opera di spegnimento onde evitare una probabile esplosione del serbatoio del carburante ed il propagarsi delle fiamme alle vetture parcheggiate nei pressi. Avvicinatosi al veicolo, l'improvvisa deflagrazione del mezzo lo lasciava fortunosamente incolume e, da solo, riusciva a soffocare il fuoco che aveva assunto proporzioni rilevanti.

Capo squadra dei vigili del fuoco Graziano Pilloni, il 24 aprile 1975 in Cagliari. — Munitosi di un estintore, penetrava coraggiosamente in un furgone frigorifero nel cui interno, durante l'operazione di rifornimento ad un distributore di benzina, si era sviluppato un incendio. Dopo non pochi sforzi, portava all'aperto una bombola di gas già surriscaldata ed in procinto di esplodere, scongiurando così più gravi conseguenze.

Walter Mazzetti e Claudio Corti, il 22 maggio 1975 in Monza. — Senza esitazioni si tuffava unitamente ad altro generoso, nelle fredde acque di un canale, riuscendo a trarre in salvo un ragazzo in procinto di annegare.

Massimo De Bianchi, vigile del fuoco e Luigi Passero, vigile del fuoco, il 29 giugno 1975 in Roma. — In occasione di un violento incendio sviluppatosi in un campo di grano, partecipava validamente alle operazioni di spegnimento. Notato il proprio capo squadra che, ustionato, correva serio pericolo, riusciva a soccorrerlo e ad accompagnarlo in salvo.

Franco Zanei, il 15 luglio 1975 in Pergine Valsugana (Trento). — Coraggiosamente si tuffava nelle insidiose e gelide acque di un laghetto riuscendo a trarre a riva, dopo reiterati tentativi, un bimbo ormai scomparso.

Vigile urbano Tommaso Benvenuti e vigile urbano Giuseppe Pastorella, il 21 novembre 1975 in Palermo. — Con pronta determinazione, riusciva a bloccare e immobilizzare, coadiuvato da un collega, un rapinatore armato che, dopo aver perpetrato unitamente a due complici una rapina ai danni di un Istituto di Credito, tentava di darsi alla fuga. Dopo breve ma violenta colluttazione, riusciva a consegnarlo alle Forze dell'Ordine ed a recuperare la refurtiva.

Teo Camaggi, il 13 aprile 1976 in Imola (Bologna). — Con prontezza e decisione non esitava a slanciarsi, di notte, nelle limacciose acque di un fiume per soccorrere un uomo in procinto di annegare riuscendo, con l'aiuto di altro generoso, a trarlo, salvo, a riva.

Finanziere di mare Salvatore Pisconti, l'11 luglio 1976 in Palermo. — Senza esitazione, si gettava nelle agitate acque del mare riuscendo a raggiungere, dopo notevoli sforzi, una giovane donna in procinto di annegare e dopo averla tratta a riva, le praticava la respirazione artificiale.

Capo squadra dei vigili del fuoco Antonino Pisciotta, il 16 luglio 1976 in Palermo. — Visto un uomo che, nel tentativo di salvare una giovane donna male aggrappata ad uno sportello di una carrozza ferroviaria ormai in movimento, era scivolata tra il binario ed il marciapiede, prontamente interveniva e, dopo aver rialzato la giovane donna caduta sul marciapiede, riusciva a salvare anche il generoso malcapitato prima che fosse travolto dalle ruote del convoglio.

Salvatore Vinci, il 16 luglio 1976 in Palermo. — Con generoso slancio interveniva in aiuto di una giovane donna che, nel tentativo di salire su di una carrozza ferroviaria in movimento, stava per essere travolta, ma urtato dal predellino e caduto tra il binario e il marciapiede, veniva tratto in salvo da altro animoso.

Ciro Antonini, il 25 settembre 1976 in Sora (Frosinone). — Coraggiosamente si slanciava nelle insidiose acque di un fiume per soccorrere un ragazzo che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare, riuscendo, con estenuanti sforzi, a trascinarlo salvo a riva, ove gli praticava la respirazione artificiale.

Allievo sottufficiale dei carabinieri Francesco D'Alessandro, il 27 novembre 1976 in Napoli. — In sosta sulla propria autovettura, coraggiosamente si opponeva a due rapinatori armati ed, estratta la pistola d'ordinanza, esplodeva due colpi all'indirizzo dei malfattori che, feriti, venivano assicurati alla giustizia.

Tenente colonnello dei carabinieri Antonino Fazio, il 18 giugno 1977 in Favignana (Trapani). — Comandante di gruppo, durante lo svolgimento di una visita ispettiva in un'isola compresa nella sua giurisdizione, richiamato da grida d'aiuto, non esitava, pur consapevole del grave rischio, a lanciarsi, vestito, in mare riuscendo a trasportare a riva una donna già priva di sensi, salvandola così da sicura morte.

(2643)

MINISTERO DELLA DIFESA

Annullamento di ricompensa al valor militare per attività partigiana

Con decreto del Presidente della Repubblica 30 ottobre 1980, registrato alla Corte dei conti il 3 aprile 1981, registro n. 40 Difesa, foglio n. 292, è stata annullata la concessione della medaglia d'argento al valor militare per attività partigiana conferita « sul campo » al tenente colonnello fanteria s.p.e. R.E. Giuseppe Bertone, nato il 4 aprile 1895 a Torino, dal gen. Roberto Bencivenga, già comandante civile e militare della città di Roma e suo territorio situato in zona di guerra, perché era privo della delega per il conferimento di decorazioni al valor militare « sul campo » e quindi non aveva il potere di concederle.

(2980)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 100

Corso dei cambi del 25 maggio 1981 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1149,55	1149,55	1149 —	1149,55	1149,50	1149,50	1149,45	1149,55	1149,55	1149,55
Dollaro canadese	958,30	958,30	959 —	958,30	958,40	958,25	957,75	958,30	958,30	958,30
Marco germanico	496,50	496,50	497,50	496,50	497 —	496,45	496,50	496,50	496,50	496,50
Fiorino olandese	446,34	446,34	447,25	446,34	447 —	446,35	446,40	446,34	446,34	446,35
Franco belga	30,429	30,429	30,50	30,429	30,45	30,40	30,44	30,429	30,429	30,42
Franco francese	206,85	206,85	207,40	206,85	207,25	206,80	206,82	206,85	206,85	206,85
Lira sterlina	2382 —	2382 —	2385 —	2382 —	2383,50	2383 —	2383 —	2382 —	2382 —	2382 —
Lira irlandese	1817,25	1817,25	1821 —	1817,25	1821,40	—	1812 —	1817,25	1817,25	—
Corona danese	157,89	157,89	158,10	157,89	158 —	157,85	157,82	157,89	157,89	157,90
Corona norvegese	200,87	200,87	200,15	200,87	200,85	200,85	200,75	200,87	200,87	200,85
Corona svedese	233,55	233,55	233,50	233,55	233,50	233,50	233,34	233,55	233,55	233,55
Franco svizzero	556,50	556,50	556,50	556,50	556,80	556,45	556,50	556,50	556,50	556,50
Scellino austriaco	*70,189*	*70,189*	*70,45*	*70,189*	*70,35*	*70,15*	*70,22*	*70,189*	*70,189*	*70,20*
Escudo portoghese	19 —	19 —	18,80	19 —	19,12	19 —	19,05	19 —	19 —	19 —
Peseta spagnola	12,538	12,538	12,54	12,538	12,50	12,50	12,525	12,538	12,538	12,53
Yen giapponese	5,17	5,17	5,18	5,17	5,16	5,15	5,175	5,17	5,17	5,17

Media dei titoli del 25 maggio 1981

Titolo	Media
Rendita 5 % 1935	50,225
Redimibile 5,50 % (Edilizia scolastica) 1967-82	90,475
» 5,50 % » » 1968-83	88,125
» 5,50 % » » 1969-84	84,075
» 6 % » » 1970-85	80,775
» 6 % » » 1971-86	74,200
» 6 % » » 1972-87	74 —
» 9 % » » 1975-90	74,350
» 9 % » » 1976-91	76,950
» 10 % » » 1977-92	81,500
» 10 % Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	74 —
Redimibile (Beni Esteri 1980) 12 %	65 —
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 7-1979/81	99,300
» » » » 1-10-1979/81	98,475
» » » » 1-12-1979/81	98,700
» » » » 1- 5-1979/82	97,700
» » » » 1- 7-1979/82	96,550
» » » » 1-10-1979/82	96,350
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 1-1980/82	98,225
» » » » 1- 3-1980/82	97,050
» » » » 1- 5-1980/82	97,575
» » » » 1- 6-1980/82	97,400
» » » » 1- 7-1980/82	96,550
» » » » 1- 8-1980/82	97,150
» » » » 1-10-1980/82	97,675
» » » » 1-12-1980/82	96,800
» » » » 1- 1-1980/83	96,950
» » » » 1-10-1980/83	98,750
Buoni Tesoro Nov. 5,50 % 1- 4-1982	91 —
» » Pol. 12 % 1- 1-1982	95,700
» » » 12 % 1- 4-1982	94,100
» » » 12 % 1-10-1983	87,500
» » » 12 % 1- 1-1984	86,775
» » » 12 % 1- 4-1984	86,750
» » » 12 % 1-10-1984	86,850
» » Nov. 12 % 1-10-1987	84,100

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 25 maggio 1981

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1149,50
Dollaro canadese	958,025
Marco germanico	496,50
Fiorino olandese	446,37
Franco belga	30,434
Franco francese	206,835
Lira sterlina	2383 —
Lira irlandese	1814,625
Corona danese	157,855
Corona norvegese	200,81
Corona svedese	233,445
Franco svizzero	556,50
Scellino austriaco	70,204
Escudo portoghese	19,025
Peseta spagnola	12,531
Yen giapponese	5,172

REGIONE LOMBARDIA

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di due zone del territorio del comune di S. Giuliano Milanese

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940. n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 805 del 3 3 dicembre 1975;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24 luglio 1977;

Esaminati gli atti;

Considerato che la commissione provinciale di Milano per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza del 28 marzo 1980 ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopra citata, le parti del territorio del comune di S. Giuliano Milanese site nelle località Viboldone e Zivido e così puntualmente delimitate:

1) *Zivido*:

nord: dalla Roggia Fuga (int.) fino al confine comunale;

ovest: dalla Roggia Vecchia (int.) quindi verso ovest da un tratto della strada comunale Mediglia (est.) piegando poi a sud lungo il mappale 5, foglio 10 fino a Cavo Polo un breve tratto di questo verso ovest quindi in linea retta verso sud con i mappali 41, 43 e 56, foglio 10, lungo il mappale 60, foglio 10 verso est incrociando poi via Tolstoj (est.) e lungo la stessa fino all'incrocio con via N. Bixio (int.) verso sud-ovest lungo la stessa attraverso la via M. Gorki prosegue lungo i mappali 5, foglio 17, 23, foglio 16, fino alla via Emilia, verso sud lungo questa fino al Cavo Maria (int.); lungo questo verso est poi a sud fino al mappale 50, foglio 17 che segue, poi lungo il mappale 51, foglio 17 verso est fino ad incontrare la strada comunale di Zivido (est.); verso sud lungo la stessa prosegue poi lungo la Roggia Visconti piegando poi verso ovest lungo i mappali 81, 112, 109, 108, foglio 23 fino alla via Emilia lungo questa verso sud fino al confine con il comune di Melegnano;

sud: lungo il confine comunale di Melegnano verso est;

est: verso nord lungo il confine comunale fino ad incontrare la Roggia Fuga.

2) *Abbazia di Viboldone*:

nord: dall'autostrada del Sole verso est lungo la strada comunale di Sesto Ulteriano fino ad incontrare la strada comunale nord-sud detta Melegnano, quindi per un tratto verso sud lungo la stessa per piegare attraversandola poi verso est lungo la strada vicinale della Torretta fino ad incontrare la Roggia Mornera (int.) lungo la stessa per un tratto verso nord fino ad incontrare la Roggia Vettabbia (int.);

sud-est: dalla Roggia Vettabbia verso sud fino ad incontrare il mappale 37, foglio 14; lungo questo verso est fino ad incontrare la Roggia Marmora (int.) lungo la stessa verso sud fino ad incontrare il mappale 29, foglio 14; quindi verso est lungo i mappali 30, foglio 14, e 188, foglio 15, fino alla ferrovia Milano-Piacenza, lungo la stessa verso sud fino ad incontrare la strada comunale di Viboldone (int.) lungo questa verso ovest fino alla Roggia Marmora (int.) lungo la stessa verso sud fino al mappale 28, foglio 16 lungo questo verso est fino alla Roggia Vettabbia, luogo la stessa verso sud fino all'altezza del Cavo Vettabbietta (est.); lungo questo verso ovest sul confine dei mappali 12, 11, 10, foglio 28 fino alla Roggia Mornera (int.) verso nord lungo la stessa fino al mappale 8, foglio 28; lungo questo verso ovest in linea retta fino ad incontrare l'autostrada del Sole;

ovest: lungo l'autostrada del Sole verso nord fino ad incontrare la strada comunale di Sesto Ulteriano;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della predetta legge all'albo comunale di S. Giuliano Milanese;

Considerato che, a seguito di nuovi accertamenti e controlli sullo stato dei luoghi esperiti da funzionari del servizio beni ambientali nel periodo dal settembre 1980 al febbraio 1981, sono emersi elementi tali da rendere opportuna una parziale modifica dell'originaria delimintazione dei luoghi soggetti a vincolo tale da consentire una più puntuale tutela ambientale delle zone già individuate (Viboldone - Zivido - Rocca Brivio - Santa Brera - Fiume Lambro) senza pur tuttavia ignorare gli interventi già approvati dai competenti organi e non ambientalmente pregiudizievoli;

Considerato che, in data 18 dicembre 1980, con deliberazione consiliare n. 294, il consiglio comunale di S. Giuliano ha deliberato provvedimenti di tutela ambientale di carattere transitorio nelle more di adozione di varianti normative agli strumenti urbanistici vigenti;

che detto deliberato, al punto 1) impone che i progetti relativi alle concessioni edilizie singole e/o comprese in piani attuativi ricadenti in una zona compresa tra l'abitato di Zivido e la via Emilia per una estensione territoriale di circa 700.000 mq (meglio identificata in contorno rosso nella planimetria allegata, in scala 1:5000) vengano preventivamente sottoposti al parere del servizio regionale beni ambientali;

che detto deliberato, al punto n. 2) impegna l'amministrazione ad apportare variante al vigente piano regolatore generale, finalizzata ad un migliore indirizzo degli insediamenti previsti in relazione agli obiettivi di tutela ambientale pertinenti la zona, nel termine di sei mesi dalla data della deliberazione;

Considerato che, detto provvedimento è finalizzato alla sostanziale protezione dell'ambiente, che viene così garantita anche mediante il controllo dell'ente regione funzionalmente preposto, sia pure al di fuori delle forme previste dalla legge n. 1497/39, risultando così assolta la funzione di tutela dell'interesse generale, anche in zone di minor pregio ambientale rispetto a quelle assoggettate a vincolo ai sensi del presente provvedimento;

Ritenuto che, con riferimento al punto 2) del deliberato debbano essere apportate al vigente piano regolatore generale quelle varianti tese ad una miglior tutela dei valori ambientali e paesaggistici del territorio comunale di S. Giuliano Milanese, nonchè un più corretto equilibrio territoriale dei pesi insediativi previsti, in relazione anche ad una loro diversa localizzazione;

Esaminata la nota prot. n. 16767 del 7 ottobre 1980 del comune di S. Giuliano Milanese, con la quale si precisava che il piano di edilizia economico-popolare (Cimep), la lottizzazione Ortopadana (quasi completamente eseguita), la lottizzazione Saca, tutti compresi nella zona interessata dalla proposta di vincolo, sono stati approvati dai competenti organi tutori rispettivamente in data 28 aprile 1971; 24 dicembre 1966; 26 gennaio 1979 con decreto del presidente della giunta regionale n. 480;

Viste le opposizioni presentate, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo da parte dei seguenti enti e privati:

1) il comune di S. Giuliano Milanese, con la deliberazione di giunta municipale n. 551 del 26 luglio 1980;

2) il Cimep per il comparto P.E.E.P. denominato « SG3 » di cui al piano di zona approvato con decreto del Ministero dei lavori pubblici in data 28 aprile 1971, n. 260;

3) la S.p.a. Sandoz, in qualità di proprietaria di terreni compresi fra Zivido, Cascina Carlotta e Rocca Brivio;

4) la S.r.l. Cogepo, proprietaria di aree comprese fra le vie Bixio, Tolstoj, Rosselli, dei Mille;

5) il sig. Annibale Brivio-Sforza, in qualità di proprietario di tenute agricole denominate « Carpianello », Cassinetta », « Zivido », « Rovido »;

6) l'Astaie S.p.a., in qualità di assegnataria di aree comprese nel comparto « SG3 » sopra richiamato;

7) la Saca S.p.a., in qualità di proprietaria di terreni e fabbricati costituenti la Cascina Carlotta;

Ritenuto che debbano essere integralmente accolte le opposizioni di cui ai numeri 3) (Sandoz) e 4) (Cogepo) con le seguenti motivazioni:

per quanto concerne l'area di proprietà della Sandoz S.p.a. la variante allo strumento urbanistico vigente in fase di elaborazione garantirà attraverso le prescrizioni di zona e la normativa di attuazione gli obiettivi di tutela ambientale particolari e pertinenti il settore territoriale interessato; per quanto concerne il lotto della Cogepo S.r.l., trattandosi di limitato completamento di una zona destinata ad insediamenti produttivi praticamente e recentemente attuatasi, l'efficacia del vincolo risulta ininfluente rispetto ad una corretta gestione comunale dell'attività edilizia;

Ritenuto che debbano essere parzialmente accolte le osservazioni di cui ai numeri 1) (comune di S. Giuliano), 5) (Brivio-Sforza), 6) (Astaie), 7) (Saca) in quanto le stesse sono supportate da motivazioni che parzialmente si condividono e di seguito si espongono:

a) lo strumento urbanistico generale prevede già la salvaguardia della zona tra le frazioni sopracitate ed il fiume Lambro, con destinazioni di zona agricole e di rispetto;

b) alcuni interventi edilizi compresi nella proposta di vincolo sono soggetti, a piani di lottizzazione già approvati dai competenti organi tutori (P. L. Saca);

c) il comune di S. Giuliano, con la citata deliberazione del consiglio comunale n. 294 del 18 dicembre 1980, ha assunto l'impegno di redigere una variante al piano regolatore generale finalizzata ad una miglior tutela ambientale nonchè ad una funzione collaborativa della regione negli interventi attuativi dell'ambito territoriale compreso fra la frazione di Zivido e la via Emilia;

d) lo strumento urbanistico vigente tutela inoltre sufficientemente la maggior parte delle aree indicate nell'osservazione del sig. Brivio-Sforza, prevedendo destinazioni agricole o di rispetto; per quanto concerne l'antico nucleo di Zivido ed aree adiacenti, per le quali la normativa di piano non sembra fornire garanzie sufficienti, si provvede apponendo il vincolo di cui al presente provvedimento;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare all'assessorato per il coordinamento del territorio, servizio beni ambientali, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona in questione ha notevole interesse pubblico perchè presenta caratteristiche di grande valore ambientale, in quanto l'abitato di Viboldone ed il territorio che lo circonda hanno mantenuto a tutt'oggi significative caratteristiche dell'iniziale modificazione sul paesaggio operata dagli Umiliati che ebbero qui sede dal 1187 nell'Abbazia omonima; inoltre la presenza monumentale dell'Abbazia e del circostante paesaggio agricolo costituiscono una reciproca valorizzazione degna di rigorosa salvaguardia; mentre l'altra zona soggetta a vincolo, situata tra la via Emilia ed il Lambro è celebre luogo della Battaglia dei Giganti, combattuta qui e altrove contro le truppe svizzere nel 1515 ed è caratterizzata da tre notevoli presenze monumentali: il castello Torriani di Zivido, ridotto a corte agricola, che mai fu oggetto di restauro, la Cascina S. Brera, che mostra la sua origine abbaziale nella sua fronte verso il Lambro e l'imponente Rocca Brivio alla confluenza della Vettabbia e del Lambro; l'area agricola che si stende tra queste presenze monumentali è infine parte integrante del quadro ambientale delle bellezze panoramiche costituite dai complessi monumentali medesimi;

Visto il decreto del Presidente della giunta regionale n. 326 del 30 luglio 1980, con il quale viene delegato l'assessore per il coordinamento del territorio a firmare atti di competenza del presidente della giunta regionale nelle materie disciplinate dalla citata legge n. 1497;

Decreta:

Art. 1.

Rivestono notevole interesse pubblico, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, numeri 3 e 4, e sono quindi sottoposte a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa, le parti del territorio del comune di S. Giuliano Milanese, site nelle località di Viboldone e Zivido, e così puntualmente delimitate:

1) *Zivido*:

a nord: dal confine con il comune di Mediglia, verso ovest lungo la Roggia Fuga (int.) e la Roggia Verona (int.) fino all'intersezione con la strada comunale S. Giuliano-S. Donato, detta di Carpianello;

a ovest: lungo un tratto della strada comunale detta di Carpianello (int.), sino all'intersezione con la nuova strada di piano regolatore generale (variante di Carpianello) in fregio alla Roggia Pila, quindi seguendo per un tratto la strada comunale detta di Carpianello, sino all'intersezione con la strada provinciale S. Giuliano-Mediglia; quindi attraversando il mappale 5, foglio 10, sino al Cavo Riolo e seguendo lo stesso verso ovest fino alla strada di piano regolatore generale denominata via Tolstoj (est.), seguendo poi la stessa verso sud fino al mappale 103, foglio 10 (int.); quindi seguendo la Roggia Bonassina sino alla strada vicinale della Cassinetta (int.) poi verso ovest a formare una sacca sul nucleo storico di Zivido, seguendo la strada della Cassinetta fino alla via Tolstoj per poi seguire il lato nord della via F.lli Rosselli con i mappali 13, 12, 94, foglio 17 (int.); quindi attraversando via Gorki e parte del mappale 38, foglio 17 seguendo la Roggia Visconti fino al mappale 45, foglio 17 (int.), attraversando poi la strada comunale di Zivido con i mappali 46, 44, foglio 17 (int.), quindi attraversando la strada vicinale della Cascina Carlotta con i mappali 19, 32 (parte), foglio 18 (int.), seguendo poi la Roggia Bonassina fino alla via F.lli Ruffini, quindi per piazza De Nicola (est.); seguendo la recinzione del campo sportivo sino nuovamente a via F.lli Rosselli per tornare a via Tolstoj con i mappali 2, 3, 4, foglio 18 (int.), quindi seguendo la Roggia Nuova verso sud fino ai mappali 49, 52, foglio 18 (int.) poi lungo la strada vicinale della Cascina Carlotta fino alla via Tolstoj (attualmente in fase di realizzazione (est.), quindi seguendo la classificazione ad edilizia industriale indicata in piano regolatore generale (est.) con i mappali 11 (parte), 16 (parte), 34 (parte), foglio 24, poi verso ovest con il mappale 41 (parte), foglio 24, quindi attraversando la Roggia Visconti con il mappale 74, foglio 23 (int.) sino alla s.s. n. 9 «via Emilia» e seguendo questa fino al confine con il comune di Melegnano;

a sud: dalla s.s. n. 9 detta via Emilia lungo il confine con il comune di Melegnano fino al confine con il comune di Colturano;

a est: lungo il confine con il comune di Colturano e il comune di Mediglia fino ad incontrare la Roggia Fuga.

2) *Abbazia di Viboldone*:

a nord: dall'autostrada del Sole verso est lungo la strada comunale di Sesto Ulteriano (ora dismessa) fino ad incontrare la strada comunale nord-sud detta di Melegnano, quindi con un tratto verso nord lungo la stessa per piegare attraversandola poi verso est lungo i confini dei mappali 5, 116, foglio 7, quindi con un tratto verso sud fino ad incontrare la strada vicinale della Torretta lungo questa fino ad incontrare la Roggia Mornera (int.) lungo la stessa per un tratto verso nord fino ad incontrare la Roggia Vettabbia (int.);

a sud-est: dalla Roggia Vettabbia fino ad incontrare il confine del mappale 37, foglio 14, lungo questo verso est fino ad incontrare la Roggia Marmora (int.), lungo la stessa verso sud fino ad incontrare il mappale 29, foglio 14, poi verso est lungo il confine del mappale 30, foglio 14, quindi verso sud seguendo il tracciato della nuova linea ferroviaria Milano-Bologna sino all'intersezione della nuova strada provinciale n. 164 S. Giuliano-Locate attualmente in progetto, inclusa con relativa fascia di rispetto sino ad incontrare l'autostrada del Sole;

a ovest: lungo l'autostrada del Sole verso nord fino ad incontrare la strada comunale di Sesto Ulteriano (ora dismessa).

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nonchè nel Bollettino ufficiale della regione Lombardia, insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Milano. Il sindaco del comune di S. Giuliano Milanese provvederà all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica contenente il presente decreto all'albo comunale, entro un mese dalla data della sua pubblicazione, ed il comune stesso terrà a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge precitata.

La regione Lombardia comunicherà al Ministero per i beni culturali e ambientali il presente decreto, nonchè la data di affissione della *Gazzetta Ufficiale* all'albo del comune.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere al Governo della Repubblica ai sensi dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Milano, addì 25 marzo 1981

p. *Il presidente*: VERTEMATI

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI MILANO

Verbale di deliberazione 28 marzo 1980

Proposte di vincolo ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e relativo regolamento 3 giugno 1940, n. 1357;

(*Omissis*).

c) apposizione del vincolo a parte del territorio comunale di San Giuliano Milanese.

L'anno millenovecentottanta, il giorno ventotto del mese di marzo, in una sala di adunanze dell'assessorato all'urbanistica della regione Lombardia, in via F. Filzi n. 22, si è riunita la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Milano, convocata con lettera raccomandata n. 6005 del 17 marzo 1980.

(*Omissis*).

Richiamate le funzioni della commissione nei riguardi della tutela paesaggistica, una volta esercitata dallo Stato, e col decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24 luglio 1977 passata alla competenza della regione, il presidente sottolinea come la commissione sia stata convocata per dare un riconoscimento ai valori panoramici delle località e come il vincolo, che richiede il preventivo esame di ogni progetto di variante dello stato attuale, non intenda creare difficoltà ai comuni, ma costituisca una occasione di collaborazione tra comuni e regione diretta ad uno sviluppo che non annulli tali valori e prevenga incontrollati interventi su un territorio di grande interesse, che va difeso e tutelato anche rispetto ad eventuali installazioni tecnologiche.

Il presidente dà quindi inizio alla trattazione delle proposte di vincolo all'ordine del giorno.

(*Omissis*).

Alle ore 12, uscito il sindaco del comune di Vizzolo, viene introdotto il sig. Gaetano Sangalli, sindaco del comune di S. Giuliano Milanese, e si dà corso alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno:

viene esaminata la proposta di vincolo di parte del territorio del comune di S. Giuliano Milanese. (*Omissis*).

Si procede alla votazione. Dopo aver esaminato la proposta la commissione visto il disposto degli articoli 1 e 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche; visti gli articoli 9 e 10 del regolamento 3 giugno 1949, n. 1357 per l'applicazione della legge suddetta; condivise le motivazioni della proposta, che documentano in modo adeguato il notevole interesse pubblico dell'area da vincolare ai sensi dell'art. 1 della legge 29 giugno 1939, n. 1497; con il voto favorevole del presidente, del sopraintendente archeologico per la Lombardia, dell'esperto designato dalla Regione, dell'ispettore regionale alle foreste; con il voto contrario del sindaco di S. Giuliano Milanese, che ritiene il vincolo lesivo del piano regolatore generale, nonchè dell'ingegnere capo del distretto minerario di Milano, che teme che il vincolo possa costituire intralcio allo svolgimento di future ricerche per lo sfruttamento dei fluidi geotermici ad uso riscaldamento civile delibera di proporre per l'inserimento nell'elenco relativo ai numeri 3) e 4) della provincia di Milano di cui all'art. 1 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e per il conseguente assoggettamento alle disposizioni della medesima legge, le parti del territorio del comune di S. Giuliano Milanese, indicate in premessa, così puntualmente delimitate:

1) a nord: dall'autostrada del Sole verso est lungo la strada comunale di Sesto Ulteriano fino ad incontrare la strada comunale nord-sud detta Melegnano, quindi per un tratto verso sud lungo la stessa per piegare attraversandola poi verso est lungo la strada vicinale della Torretta fino ad incontrare la Roggia Mornera (int.) lungo la stessa per un tratto verso nord fino ad incontrare la Roggia Vettabbia (int.);

a sud-est: dalla Roggia Vettabbia verso sud fino ad incontrare il mappale 37, foglio 14; lungo questo verso est fino ad incontrare la Roggia Marmora (int.) lungo la stessa verso sud fino ad incontrare il mappale 29, foglio 14, quindi verso est lungo i mappali 30 foglio 14, e 188, foglio 15, fino alla ferrovia Milano-Piacenza, lungo la stessa verso sud fino alla strada comunale di Viboldone (int.) lungo questa verso ovest fino alla Roggia Marmora (int.) lungo la stessa verso sud fino al mappale 28, foglio 16 lungo questo verso est fino alla Roggia Vettabbia, lungo la stessa verso sud fino all'altezza del Cavo Vettabbietta (est.); lungo questo verso ovest sul confine dei mappali 12, 11, 10, foglio 28 fino alla Roggia Mornera (int.) verso nord lungo la stessa fino al mappale 8, foglio 28; lungo questo verso ovest in linea retta fino ad incontrare l'autostrada del Sole;

a ovest: lungo l'autostrada del Sole verso nord fino ad incontrare la strada comunale di Sesto Ulteriano;

2) a nord: dalla Roggia Fuga (int.) fino al confine comunale;

a ovest: dalla Roggia Vecchia (int.) quindi verso ovest da un tratto della strada comunale Mediglia (est.) piegando poi a sud lungo il mappale 5, foglio 10; fino a Cavo Polo un breve tratto di questo verso ovest quindi in linea retta verso sud con i mappali 41, 43 e 56, foglio 10, lungo il mappale 60, foglio 10 verso est incrociando poi via Tolstoj (est.) e lungo la stessa fino all'incrocio con via N. Bixio (int.) verso sud-ovest lungo la stessa attraverso la via M. Gorki prosegue lungo i mappali 5, foglio 17, 23, foglio 16, fino alla via Emilia, verso sud lungo questa fino al Cavo Maria (int.); lungo questo verso est poi a sud fino al mappale 50, foglio 17, che segue, poi lungo il mappale 51, foglio 17 verso est fino ad incontrare la strada comunale di Zivido (est.); verso sud lungo la stessa prosegue poi lungo la Roggia Visconti piegando poi verso ovest lungo i mappali 81, 112, 109, 108, foglio 23, fino alla via Emilia lungo questa verso sud fino al confine con il comune di Melegnano;

a sud: lungo il confine comunale di Melegnano verso est;

a est: verso nord lungo il confine comunale fino ad incontrare la Roggia Fuga.

(*Omissis*).

(2845)

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del comune di Cremona denominata S. Sigismondo con il borgo annesso.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 805 del 3 dicembre 1975;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24 luglio 1977;

Esaminati gli atti;

Considerato che la commissione provinciale di Cremona per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza del 9 luglio 1975 ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopra citata, la zona del comune di Cremona denominata S. Sigismondo e borgo annesso, così perimetrata:

a nord dalla via Giuseppina;
a est dall'autostrada BS-CR-PC;
a sud dalla via S. Rocco;
a ovest dalla via Diritta;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della predetta legge allo albo del comune di Cremona;

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, avverso la predetta proposta di vincolo, a termini di legge;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare all'assessorato per il coordinamento del territorio, servizio beni ambientali, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona in questione ha notevole interesse pubblico perchè presenta caratteristiche di grande valore paesistico in considerazione della spontanea concordanza e fusione tra il sito naturale, le particolari caratteristiche della campagna cremonese, la monumentale chiesa di S. Sigismondo e lo agglomerato urbano adiacente, cioè fra l'espressione della natura e quella del lavoro umano;

Visto il decreto del Presidente della giunta regionale n. 326 del 30 luglio 1980 con il quale viene delegato l'assessore per il coordinamento del territorio a firmare atti di competenza del presidente della giunta regionale nelle materie disciplinate dalla citata legge n. 1497;

Decreta:

Art. 1.

Riveste notevole interesse pubblico, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, n. 3 e n. 4, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa la zona sita in comune di Cremona, denominata S. Sigismondo, con il borgo annesso, e così perimetrata:

a nord dalla via Giuseppina;
a est dall'autostrada BS-CR-PC;
a sud dalla via S Rocco;
a ovest dalla via Diritta.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica nonchè nel Bollettino ufficiale della regione Lombardia, insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Cremona. Il sindaco del comune di Cremona provvederà all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica contenente il presente decreto all'albo comunale, entro un mese dalla data della sua pubblicazione, ed il comune stesso terrà a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge precitata.

La regione Lombardia comunicherà al Ministero per i beni culturali e ambientali il presente decreto, nonchè la data d'affissione della *Gazzetta Ufficiale* all'albo del comune.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere al Governo della Repubblica ai sensi dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Lì, 13 febbraio 1981

p. *Il presidente*: VERTEMATI

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Stralcio del verbale della seduta del 9 luglio 1975

Oggi mercoledì 9 (nove) luglio 1975 (millenovecentosettantacinque) alle ore 10 in Cremona nella sala preconsiliare dell'amministrazione provinciale, a seguito di invito diramato a nome del presidente, della commissione, dal soprintendente ai monumenti di Verona, con lettera raccomandata, si è riunita la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Cremona.

(*Omissis*).

All'ordine del giorno sono i seguenti argomenti:

(*Omissis*).

2) CREMONA - Vincolo panoramico zona circostante S. Sigismondo con annesso borgo.

(*Omissis*).

Il presidente, riprendendo il discorso, informa la commissione, che alla luce di quanto sopra esposto, la «zona di S. Sigismondo e del borgo annesso», può a ragione, essere tutelata ai sensi dell'art. 1, commi terzo e quarto, della legge 29 giugno 1939, n. 1497 che dell'art. 9, commi quarto e quinto, del regolamento 3 giugno 1940, n. 1537.

(*Omissis*).

Terminata la relazione del presidente, la commissione, alla unanimità propone il vincolo della zona di S. Sigismondo e del borgo annesso, tra i seguenti confini:

nord: via Giuseppina;
est: autostrada BS-CR-PC;
sud: via S. Rocco;
ovest: via Diritta.

La seduta viene quindi tolta alle ore 12,15.

(*Omissis*).

(2677)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria generale del concorso, per titoli, a novantanove posti di agente tecnico.

Nel Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia n. 1 del 15 gennaio 1981, pubblicato il 10 febbraio 1981, è stata inserita la graduatoria dei vincitori e degli idonei del concorso, per titoli, a novantanove posti di agente tecnico, indetto con decreto ministeriale 8 novembre 1979.

(3173)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso pubblico ad un posto di collaboratore vacante nel ruolo amministrativo dell'Istituto nazionale di alta matematica di Roma.

L'Istituto nazionale di alta matematica «Francesco Severi», p.le Aldo Moro, 5, 00185 Roma, bandisce un concorso pubblico, per esami, ad un posto di collaboratore in prova, alla classe iniziale di stipendio, del ruolo amministrativo.

Requisiti richiesti:

1) requisiti generali per l'ammissione ai pubblici concorsi;

2) laurea in economia e commercio conseguita presso una Università degli studi della Repubblica o equipollente. Sono ammessi a partecipare al concorso anche i candidati muniti di uno dei seguenti titoli di studio purchè forniti anche del diploma di ragioniere e perito commerciale:

laurea in giurisprudenza;
laurea in matematica;
laurea in scienze politiche;
laurea in scienze statistiche ed economiche ovvero in scienze statistiche e demografiche.

Termine perentorio di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione: quarantacinque giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio segreteria dell'ente per dettagliate informazioni, nonchè per ottenere la copia del bando di concorso.

(3174)

MINISTERO DELLA SANITA'

Graduatoria degli idonei all'esame regionale di idoneità ad aiuto di neurologia, sessione anno 1979

IL MINISTRO DELLA SANITA'

Vista la legge 12 febbraio 1968, n. 132;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, concernente lo stato giuridico del personale degli enti ospedalieri;

Visto il proprio decreto in data 22 settembre 1979 pubblicato nel supplemento ordinario n. 1 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 297 del 31 ottobre 1979, con cui sono stati banditi gli esami nazionali e regionali di idoneità del personale sanitario ospedaliero per l'anno 1979;

Visti i verbali della commissione esaminatrice dell'esame di idoneità ad aiuto di neurologia, sessione anno 1979, nominata con decreto ministeriale del 26 maggio 1980 e successive modifiche;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati risultati idonei all'esame regionale di idoneità ad aiuto di neurologia, sessione anno 1979, con il punteggio indicato a fianco di ciascun nominativo:

Leonardi Antonino, nato a Palermo il 16 agosto 1948	punti	97	su 100
Relja Giuliano, nato a Crespano del Grappa il 13 luglio 1946	»	95	»
Iannone Gregorio, nato a Verona il 15 giugno 1945	»	94	»
Piccolo Giovanni, nato a Vigevano il 19 aprile 1946	»	91	»
Steardo Luca, nato a Cercola il 4 marzo 1947	»	90	»
Desana Enzo, nato a Torino il 16 novembre 1938	»	88	»
Ghidelli Gino, nato a Mantova il 17 dicembre 1947	»	88	»
Perulli Lodovico, nato a Portogruaro il 30 aprile 1948	»	88	»
Piccardo Aldo, nato a Genova il 22 settembre 1947	»	87	»
Carrieri Pietro Biagio, nato a Nardò il 4 febbraio 1948	»	85	»

De Luca Giovanni, nato a Messina il 21 ottobre 1946 . . . . punti 85 su 100
Girotti Floriano, nato a Tremezzina il 22 gennaio 1945 » 85 »
Indaco Achille, nato a Napoli il 18 giugno 1949 . » 85 »
Filippini Graziella, nata a Tortona il 14 febbraio 1948 . » 84 »
Tecce Vittorio, nato a Napoli il 22 settembre 1931 . » 84 »
Giampietro Luigi, nato a S. Demetrio il 15 dicembre 1946 . » 83 »
Bernardini Cesare, nato a Teramo il 4 febbraio 1948 . » 82 »
Fonte Francesco, nato a Crotone il 25 giugno 1945 . . » 82 »
Riccardi Tommaso, nato a Milano il 23 gennaio 1948 . . . . » 82 »
Comi Giancarlo, nato a Carvico il 15 dicembre 1947 . . » 80 »
Devetag Flavio, nato a Gorizia l'11 marzo 1948 » 80 »
Esposito Antonio, nato a Cervinara il 1° ottobre 1940 . » 80 »
Morena Giorgio, nato a Bergamo il 23 gennaio 1939 » 80 »
Pignatelli Francesco, nato a Taranto il 20 luglio 1947 . » 80 »
Cusumano Giacomo, nato a Palermo il 12 agosto 1949 » 79 »
Ratto Sandro, nato a Genova il 6 gennaio 1947 . » 79 »
D'Urso Domenico, nato a Volta Mantovana il 21 marzo 1944 » 78 »
Lucci Bruno, nato a Moggio Voimese il 3 giugno 1947 . » 78 »
Todisco Francesco, nato a Monopoli il 17 febbraio 1945 . » 78 »
Tosca Pietro, nato a Castel S. Giovanni il 20 settembre 1947 . » 78 »
Rasi Fabrizio, nato a Forlì il 17 febbraio 1948 . . . . punti 77 su 100
Daimese Rinaldo, nato a Rovigo il 6 giugno 1949 . . . . » 76 »
Fici Salvatore, nato a Palermo il 28 giugno 1944 . . . . » 76 »
Catera Sebastiano, nato a Catania il 20 febbraio 1947 . . . . » 75 »
Marotta Piero, nato a Stio il 2 marzo 1945 . . . . » 75 »
Polacco Paolo, nato a Trieste il 15 ottobre 1946 . . . . » 75 »
Casto Luciano, nato a Bergamo il 5 ottobre 1946 . . . . » 74 »
Petrone Francesco, nato a Mendicino il 18 marzo 1947 . . . . » 74 »
Rossi Mauro Antonio, nato a Genova il 28 aprile 1943 . . . . » 74 »
Votta Iginio, nato a Milano il 1° gennaio 1949 . . . . » 74 »
Vittori Orlando, nato a Terni il 12 agosto 1947 . . . . » 73 »
Cesano Simon Franco, nato a Guarene il 31 maggio 1935 . . . . » 72 »
Caputo Domenico, nato a Milano l'11 febbraio 1946 . . . . » 70 »
Giglia Luisa, nata a Favara il 30 agosto 1947 . . . . » 70 »
Manea Sandra, nata a Marano Vicentino il 22 settembre 1948 . . . . » 70 »
Toscano Concetto Maria, nato a Roma il 28 aprile 1946 . . . . » 70 »

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 6 maggio 1981

Il Ministro: ANIASI

(2995)

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10; presso le librerie concessionarie di: BARI, via Sparano, 134 — BOLOGNA, piazza dei Tribunali, 5/F — FIRENZE, via Cavour, 46/r — GENOVA, via XII Ottobre, 172/r — MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3 — NAPOLI, via Chiaia, 5 — PALERMO, via Ruggero Settimo, 37 — ROMA, via del Tritone, 61/A — TORINO, via Roma, 80 e presso le librerie depositarie nei capoluoghi di provincia. Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato — Direzione Commerciale — Piazza G. Verdi, 10 — 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio Inserzioni — Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

compresi gli indici mensili ed il fascicolo settimanale della Corte costituzionale, senza supplementi ordinari:
Annuo . . . . L. 60.000
Semestrale . . . . L. 33.000
Un fascicolo . . . . L. 350

abbonamento a tutti i supplementi ordinari, esclusi quelli relativi alle leggi di bilancio e ai rendiconti dello Stato, ai concorsi ed alle specialità medicinali:
Annuo . . . . L. 22.000
Semestrale . . . . L. 12.000

abbonamento annuale ai supplementi ordinari relativi alle leggi di bilancio ed ai rendiconti dello Stato L. 25.000

abbonamento annuale ai supplementi ordinari relativi ai concorsi L. 20.000

abbonamento annuale ai supplementi ordinari relativi alle specialità medicinali L. 8.000

Supplementi ordinari, per la vendita a fascicoli separati L. 350 per ogni sedicesimo (sedici pagine) o frazione di esso

Fascicoli di annate arretrate: il doppio

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Annuo . . . . L. 52.000
Semestrale . . . . L. 29.000

Un fascicolo L. 300 per ogni sedicesimo (sedici pagine) o frazione di esso

Fascicoli di annate arretrate: il doppio

Per l'ESTERO i prezzi di abbonamento e dei fascicoli separati sono il doppio di quelli indicati per l'interno

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento

ERNESTO LUPO, *direttore* — DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S. (c. m. 411100811450)